

L'evoluzione "green" nei materiali di costruzione

Diventare un modello di efficienza energetica e di risparmio risulta fondamentale per i luoghi del vivere e lavorare

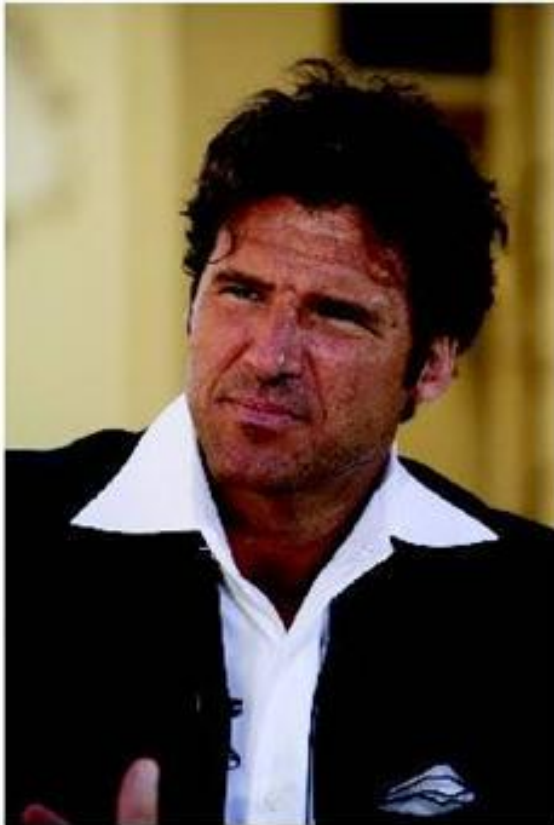
La sostenibilità della crescita mondiale è un tema che negli ultimi anni sta caratterizzando il dibattito nazionale e internazionale con intensità crescente: "ambiente, risorse naturali, cambiamenti climatici, ecosistema, sono soltanto alcune tra le parole chiave con cui abbiamo imparato a confrontarci", afferma Gian Luca Seghedoni, AD di Kerakoll. L'energia consumata nell'edilizia residenziale e commerciale rappresenta il 30% dei consumi energetici nazionali e genera da sola il 40% circa delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, più dei trasporti e dell'industria in senso lato. Inoltre, il settore

delle costruzioni assorbe, da solo, l'utilizzo del 35% delle risorse naturali mondiali e, considerando tutte le fasi di vita di un edificio, della produzione di ben il 38% del totale dei rifiuti. A questo si aggiunge il fatto che, in una società come la nostra, si trascorre fino al 90% del tempo in luoghi chiusi di cui il 30-40% in ambienti di lavoro, quando dati ufficiali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità informano che circa il 20% della popolazione occidentale è colpita dalla cosiddetta Sick Building Sindrome (Sindrome dell'Edificio Malato) e i dati più aggiornati sull'indoor pollution, cioè

l'inquinamento in interni, confermano che la qualità dell'aria negli ambienti confinati è dalle 2 alle 3 volte peggiore di quella esterna.

La Sindrome dell'Edificio Malato è una caratteristica di molte nuove costruzioni o di immobili di recente ristrutturazione, in cui l'uso inconsapevole di numerose sostanze di sintesi immesse sul mercato edilizio, la sigillatura in nome di un contenimento dei consumi energetici, la scarsa ventilazione e la scarsa traspirabilità degli stessi materiali messi in opera, hanno trasformato la casa in una "camera stagna", con elevati tassi di inquinamento nell'aria,





respirare, realizzando una "ventilazione" naturale ottenuta attraverso una corretta scelta dei materiali da costruzione, che devono avere caratteristiche di altissima porosità, igroscopicità e traspirabilità. "In questo contesto – prosegue Seghedoni - Kerakoll ha studiato e brevettato per la prima volta una metodologia scientifica che permette la reale misurabilità dell'"ecosostenibilità edilizia": il

GreenBuilding Rating.

Si tratta di un metodo di valutazione oggettivo che permette di misurare e conseguentemente migliorare la sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione, indicando attraverso l'analisi scientifica dei componenti un punteggio di rating ambientale per ogni prodotto, in una scala da "ECO ZERO" (il prodotto non è da considerarsi eco-sostenibile) a "ECO 5" (il prodotto è da considerarsi ecologico e a basso impatto ambientale)".

La mission del gruppo

è rappresentare il GreenBuilding come nuova filosofia costruttiva e promuovere una migliore qualità dell'abitare a livello globale, attraverso materiali da costruzione eco-compatibili e soluzioni innovative orientate all'ambiente e al miglioramento della salute. Da sempre la filosofia sulla quale Kerakoll ha basato la propria visione è fare la differenza attraverso l'innovazione sostenibile. Nascono così nell'aprile 2005 Biocalce e l'Edilizia del Benessere, il nuovo modo di costruire sostenibile orientato al miglioramento della salute e della qualità della vita, e nel febbraio 2007 Kerakoll Design, le nuove eco-superfici solide in cemento-resina particolarmente amate da architetti, progettisti e interior designer. Per Kerakoll, infatti, l'innovazione costituisce da sempre una base fondamentale di sviluppo del Gruppo. Oggi gli investimenti del Gruppo in "green research" rappresentano il 75% degli investimenti totali in R&S, circa il 5,4% del fatturato annuo, e si

tra le cause principali dell'aumento dei fenomeni asmatici tra i bambini e gli adolescenti.

Per questo risulta fondamentale che i luoghi del vivere e lavorare diventino un modello di efficienza energetica e di risparmio, e il GreenBuilding è lo stile costruttivo eco-compatibile orientato al benessere indoor. Nel GreenBuilding, infatti, tutti gli elementi di confine - muri, pareti e solai - sono costruiti con materiali naturali, traspiranti ed eco-compatibili, che permettono all'edificio di



traducono in un costante miglioramento dei prodotti, in linea con i principi dello sviluppo ecosostenibile. In quest'ottica rientra la realizzazione entro il 2011 del "Kerakoll GreenLab", con un investimento di circa 14 milioni di euro a Sassuolo, nell'avveniristico Centro Ricerche che raggruppa 9 laboratori avanzati per lo sviluppo di Green Technology, e dove saranno impiegati 100 nuovi ricercatori bioedili. Progettato e costruito interamente con materiali e tecnologie GreenBuilding, il Kerakoll GreenLab

rappresenta in Europa uno dei primi esempi di edificio industriale a basso impatto ambientale, elevato benessere abitativo e alta efficienza energetica. "Con l'obiettivo di promuovere e diffondere una migliore qualità costruttiva, una vera e propria "cultura verde del costruire" - conclude Seghedoni - anche attraverso la stretta collaborazione con il mondo accademico e della ricerca, svolgiamo un'intensissima attività di formazione, per la quale investiamo il 3,2% del fatturato, su tutto

il territorio nazionale e presso il Kerakoll Campus a Rubiera, nel cuore del comprensorio ceramico. La cultura d'impresa rappresenta un valore strategico che a mio avviso ogni imprenditore deve difendere e porre alla base della propria gestione. Solo allora l'attività di ricerca, proprio perché sostenuta da grande esperienza aziendale e competenza tecnica di settore, diventa fattore di successo e genera innovazione".